

Carissimi, tra “Feston” e “Luglio Cabrini” ci attendono giorni davvero intensi, animati da celebrazioni importanti e da eventi ancora capaci di radunare tanta gente legata ai suoi santi e alle tradizioni. Vorrei che questi appuntamenti diventassero occasioni, opportunità, non una semplice replica di ciò che si è sempre fatto. Il desiderio di tutti sia quello di riconoscere, attraverso l’intercessione dei nostri santi, la costante protezione divina che, come ci ha salvato in passato dal fuoco che tutto distrugge, oggi ancora ci libera da tutto ciò che può mandare in fumo le nostre esistenze. Dovremmo ritrovare la fede dei Padri, che li portava in ogni situazione di pericolo a confidare nel Signore e nella preghiera di chi, vicino a lui e a noi, avrebbe certamente ottenuto ciò che chiedeva. La nascita di Madre Cabrini ancora una volta è accompagnata da tanti momenti che hanno lo scopo non solo di celebrare il passato o di alimentare una devozione puramente sentimentale verso la nostra concittadina, ma ci chiede, ci invita a fare tesoro della sua esperienza, del suo carisma, per essere capaci anche noi oggi di affrontare la sfida delle migrazioni. Se Madre Cabrini ha maturato nell’humus santangiolino l’ardore della sua vocazione missionaria, ora è guardando a lei che Sant’Angelo può riscoprire quell’apertura, quell’intraprendenza da mettere a servizio non solo degli affari, ma anche del Vangelo, trovando lo slancio, il coraggio necessario per costruire un dialogo costruttivo e un futuro per la nostra città con le persone che vengono da paesi lontani e che oggi vivono qui. Numerose sono le etnie presenti, differenti le tradizioni, le culture, le religioni di provenienza. Conoscersi, incontrarsi, esprimere cosa ciascuno desidera e come guardiamo al domani può essere un punto di partenza buono, interessante. Occorrono “esercizi di avvicinamento” e, prima ancora, “pionieri”, persone disponibili ad avvicinare, a cucire relazioni, convinti che non è una soluzione quella di preoccuparsi solo della sicurezza, lasciando poi che santangiolini col pedigree e stranieri stiano insieme come l’acqua e l’olio, cioè senza alcuna possibilità di essere mescolati tra loro. O Madre ritorna sull’onde frementi... C’è bisogno ancora oggi di Madre Cabrini, c’è bisogno che rinasca in mezzo a noi il suo desiderio di allargare gli orizzonti sino al punto di abbracciare il mondo, l’intera umanità. Ripartire dal Cuore di Gesù come lei ha saputo fare è la via da seguire, solo infatti quel Cuore trafitto colmo d’amore potrà guarire i nostri cuori e renderli capaci di vero amore per tutti.

Il vostro Parroco.